

UBS Investor Watch

Approfondimenti italiani sulla fiducia degli investitori / 2T 2018

Il club dei centenari

Cresce la prospettiva di vivere fino a cento anni

100

Una volta, l'idea di vivere fino a cento anni era possibile solo nei racconti di fantascienza. Ma non è più così. Per gli italiani facoltosi, vivere fino a cento anni non è solo una possibilità ma una realtà che prevedono si concretizzerà.

In questo primo numero globale di *UBS Investor Watch*, la più grande ricerca al mondo sugli investitori facoltosi, esploriamo il legame tra patrimonio, salute e longevità. Più di 5000 investitori in Germania, Hong Kong, Italia, Messico, Singapore, Svizzera, Taiwan, Stati Uniti, Regno Unito ed EAU hanno condiviso con noi le loro opinioni. Tra questi 400 erano italiani.

Abbiamo riscontrato che due terzi degli investitori italiani si aspettano di vivere fino a cento anni, ma il fattore di vitale importanza per tutti è la salute. La maggior parte degli investitori italiani, infatti, considera la salute più importante del patrimonio e, alla luce di ciò, non sorprende che siano disposti a investire somme considerevoli per mantenersi in buona salute.

Ma se da un parte c'è una forte fiducia rispetto a una vita longeva, molti nutrono timori relativi alle implicazioni finanziarie correlate al vivere più a lungo. I costi sanitari rappresentano il principale timore seguito da quello di dover lavorare più a lungo per poter mantenere il proprio stile di vita o cambiare le abitudini di spesa per conservare il proprio patrimonio.

Di fronte a queste preoccupazioni molti hanno già cominciato a modificare le proprie posizioni finanziarie. Molti investitori facoltosi italiani stanno optando sempre più per investimenti a lungo termine. Le azioni rimangono una soluzione solida per investimenti a lungo termine, ma la fiducia in questa classi di attivi non è elevata quanto nel resto d'Europa.

Emerge un approccio più conservativo con la fiducia nelle obbligazioni più alta che in altre parti, mentre una quota sorprendentemente alta vede del valore a lungo termine nella liquidità.

Anche la pianificazione successoria sta cambiando. La maggioranza dei facoltosi italiani programma di lasciare una quota maggiore del proprio patrimonio mentre è ancora in vita. Ma solo il tempo potrà dire se la scelta degli investitori italiani di pianificare la propria eredità pensando di vivere fino a cento anni sarà quella giusta.

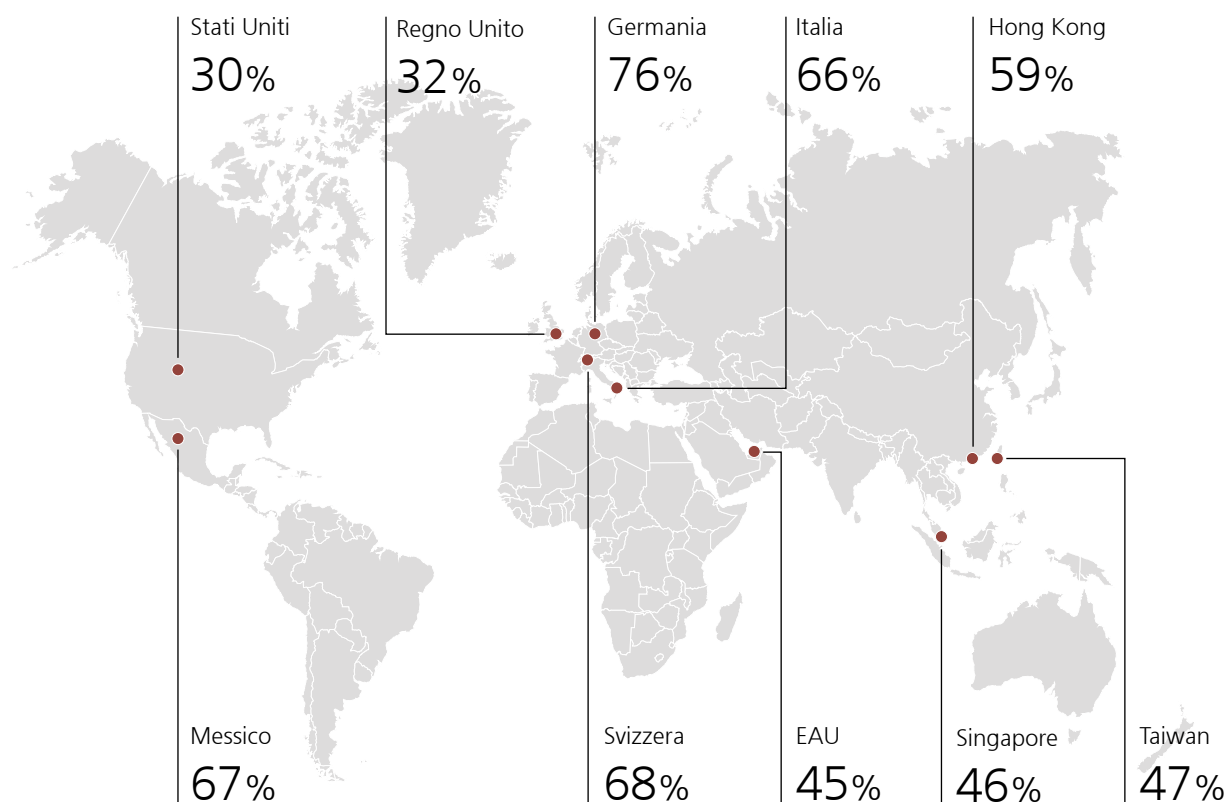
1

Molti italiani si aspettano di vivere fino a cento anni...

In Italia, il 66% degli investitori facoltosi prevede di raggiungere l'età di cento anni. Si tratta di un dato ben più elevato rispetto all'aspettativa di vita di 80 anni della maggior parte dei Paesi sviluppati oggi. La fiducia per una vita così longeva è particolarmente elevata tra le donne, di cui ben il 76% crede di raggiungere questa età. Anche gli investitori più giovani sono più fiduciosi.

Aspettando i cento anni

Percentuale di investitori che prevedono di vivere fino a 100 anni



La prospettiva di vivere fino a cento anni crea ansia finanziaria

Nonostante il patrimonio importante, molti investitori italiani nutrono timori su come sostenere una vita fino a cento anni. I costi sanitari rappresentano la preoccupazione maggiore e quasi metà degli investitori temono l'aumento delle spese mediche. Questo vale, soprattutto tra coloro con più di 50 anni di età che considerano i costi sanitari una delle problematiche più grandi dell'Italia in generale mentre il 47% ritiene che i costi aumenteranno "significativamente" in futuro. Quasi il 40% si preoccupa di come conservare il proprio tenore di vita durante il pensionamento. Pianificare una vita fino a cento anni di età è una sfida, particolarmente in Italia. Se il 60% degli investitori facoltosi ha già predisposto dei piani a riguardo, la maggioranza fatica a definire piani efficaci per orizzonti temporali superiori ai 10 anni. La fiducia crolla ulteriormente quando si tratta di pianificare per periodi più lunghi, specialmente per gli ultra cinquantenni.

Preoccupazioni principali dovute alla longevità



Aumento dei costi sanitari

47%



Abbassamento del tenore di vita per conservare più a lungo il patrimonio

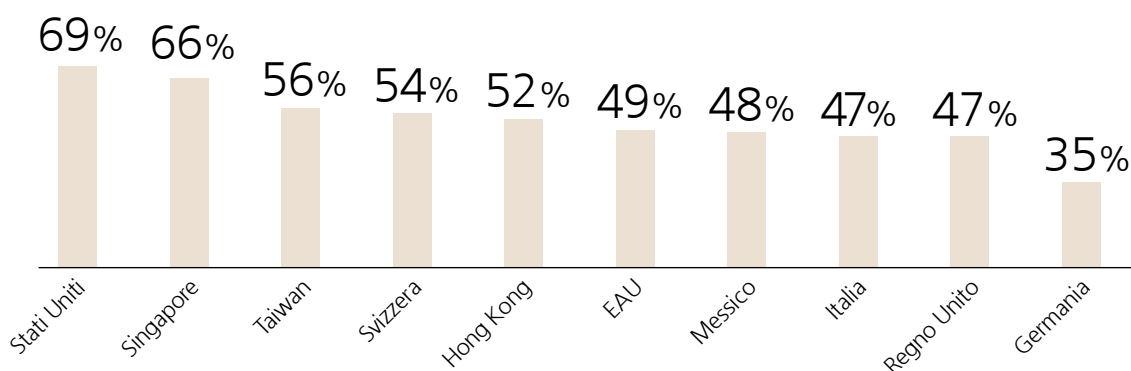
40%



Lavorare di più per poter sostenere lo stesso stile di vita dopo il pensionamento

37%

Timori riguardanti l'aumento dei costi sanitari



”Temo che le mie risorse svaniranno se vivrò fino a cento anni e dovrò affrontare costi elevati per rimanere in salute.“

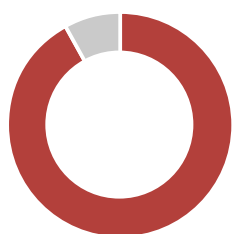
– Italia, uomo, 35 anni

2

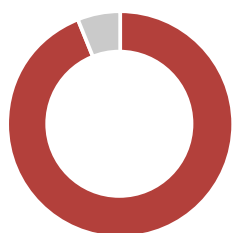
La salute vale più del patrimonio ...

La salute è per gli italiani facoltosi la priorità principale e anche la preoccupazione più grande. Infatti, il 94% afferma che investire nella propria salute è più importante che far crescere il proprio patrimonio, percentuale questa più elevata rispetto al resto d'Europa. Allo stesso tempo, quasi l'80% teme il deterioramento della propria salute nel corso del prossimo decennio e anche in questo caso la percentuale è più alta rispetto agli altri Paesi del continente. Il dato più incoraggiante è che l'85% è soddisfatto del proprio stato di salute attuale anche se questa opinione sembra essere meno condivisa nel sud del Paese. Anche la spesa per la salute è considerevole, specialmente tra i gruppi più giovani. Oltre alle visite mediche e alle assicurazioni sanitarie, anche i servizi di natura preventiva sono molto diffusi con una spesa importante per palestre, personal trainer, integratori e altre prodotti di "lifestyle". Più di un terzo dei facoltosi italiani al di sotto dei cinquant'anni spende più di €10 000 all'anno in questo ambito.

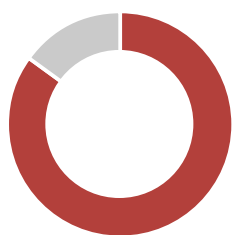
La salute è più importante del patrimonio



92% Il patrimonio mi **permette** di vivere una vita più sana



94% **La salute è più importante** del patrimonio: percentuale più alta in Europa



85% Sono **soddisfatto** del mio stato di salute attuale

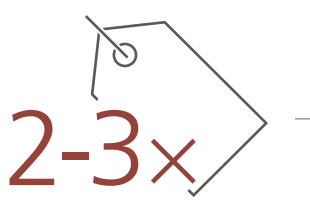
” Voglio adottare uno stile alimentare e fare scelte che mi permettano di avere una vita sana per me e per la mia famiglia. “

– Italia, donna, 62 anni

Gli investitori italiani sacrificerebbero il patrimonio per dieci anni di vita in più

Gli investitori più facoltosi spendono di più per mantenersi in salute. La spesa per le cure sanitarie annuale per gli investitori con un patrimonio superiore ai \$10 milioni è da due a tre volte maggiore rispetto a quella di altri investitori. I più facoltosi sono anche quelli maggiormente disposti a sacrificare il patrimonio per la salute: rinuncierebbero a circa il 40% del loro patrimonio se ciò garantisse loro 10 anni di vita sana in più. Gli investitori più giovani sacrificerebbero ancora di più: quasi il 50%.

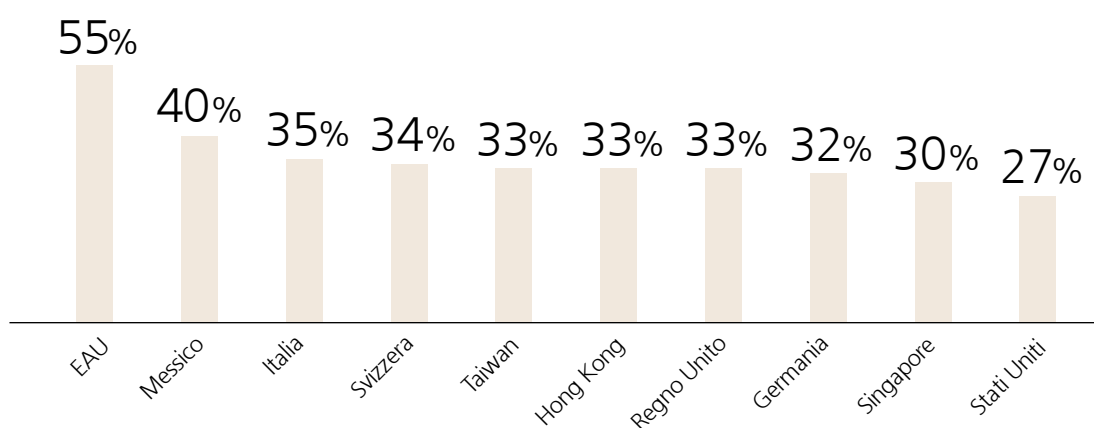
Gli investitori facoltosi spendono di più per le cure sanitarie



Gli investitori italiani con un patrimonio superiore ai \$10 milioni spendono da **due a tre volte di più per le spese sanitarie** all'anno rispetto a investitori meno facoltosi

Investitori facoltosi disposti a sacrificare il patrimonio per la salute

Percentuale del patrimonio che sarebbero disposti a sacrificare (dati per Paese)



3

Gli investitori ritengono che lavorare più a lungo sia positivo per la salute

Molti investitori italiani ritengono che lavoro e longevità rappresentino un binomio imprescindibile. Infatti, il 79% crede che il lavoro abbia un effetto positivo sulla loro salute e pertanto vogliono continuare a lavorare finché ne sono in grado. Soprattutto le donne ritengono che questo sia vero. Tuttavia, molti italiani riconoscono il fatto che dovranno lavorare più a lungo per potersi permettere di andare in pensione. Quasi due terzi lavorano già oltre l'età pensionabile tradizionale, o prenderebbero in considerazione questa possibilità per poter conservare il proprio tenore di vita. Tre quarti degli investitori tra i 18 e i 34 anni credono che sarà così.

Lavorare più a lungo è la fonte della giovinezza?

Percentuali di coloro che sono d'accordo con questa affermazione

79% Lavorare il più a lungo possibile è **positivo per la salute**



64% Lavorerò o prevedo di lavorare per mantenere **il mio stile di vita**



Suddivisione per fascia di età

Dai 18 ai 34 anni	80%
Dai 35 ai 50 anni	76%
Dai 51 ai 64 anni	83%
Oltre i 65 anni	73%

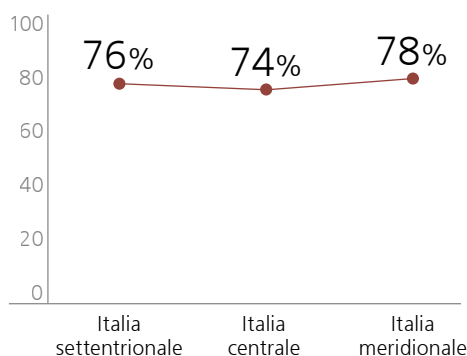
Gli investitori italiani conciliano lavoro e vita privata

Molti facoltosi italiani hanno adottato scelte precise per conciliare la loro vita lavorativa con quella privata. Più della metà ha ridotto il numero di ore e quasi due terzi hanno smesso di lavorare durante il weekend. Sono ancora più numerosi quelli che hanno deciso di non lavorare durante le vacanze. Alcuni sono anche interessati a prendere una lunga pausa dal lavoro. Il 29% dei facoltosi italiani, per esempio, ha preso un congedo sabbatico anche se questo dato è inferiore rispetto agli altri europei. Questa tendenza è molto più diffusa tra gli under 35.

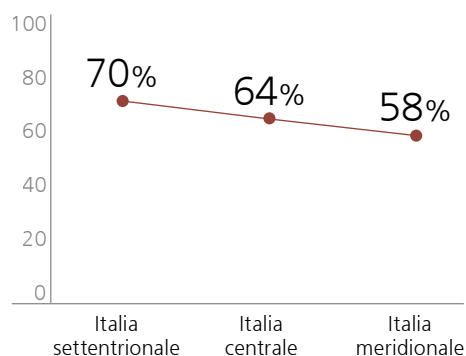
Gli investitori italiani si sforzano di lavorare in modo più equilibrato

Percentuale di coloro che hanno apportato i seguenti cambiamenti per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata negli ultimi 3 anni

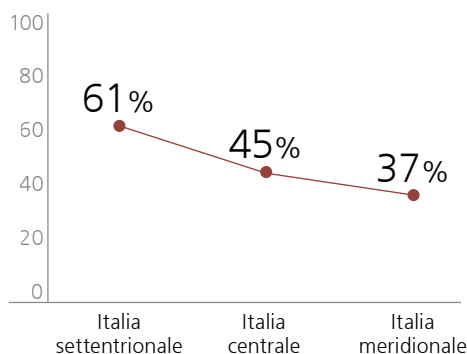
Non lavorare durante le vacanze



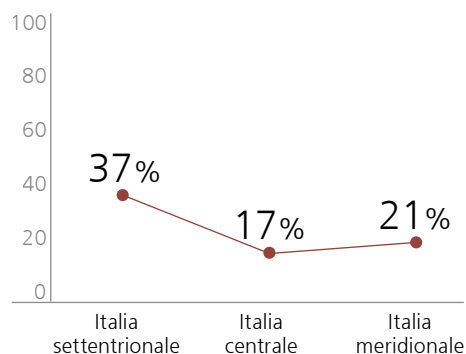
Smettere di lavorare durante i weekend



Ridurre il numero di ore lavorative



Prendere un congedo sabbatico



” Vorrei disporre di consulenza e supporto per imparare a gestire lo stress. “

– Italia, uomo, 54 anni

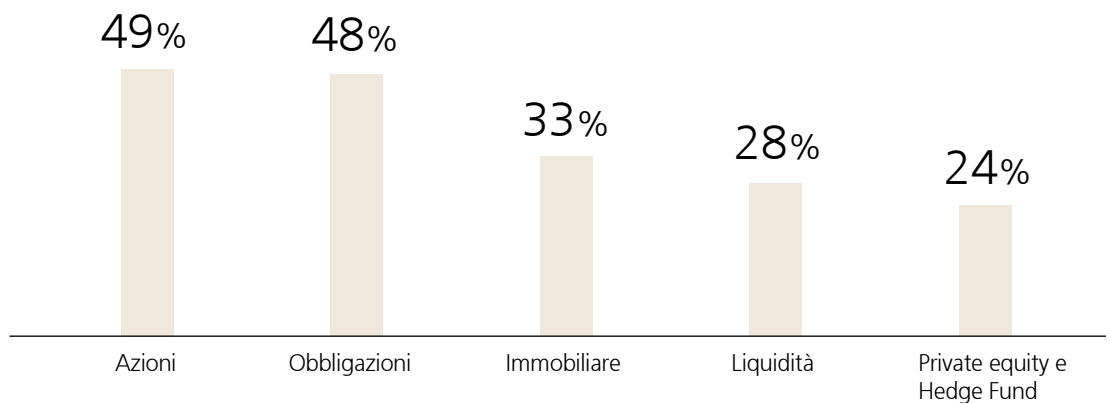
4

La longevità incoraggia gli investitori ad agire in modo diverso

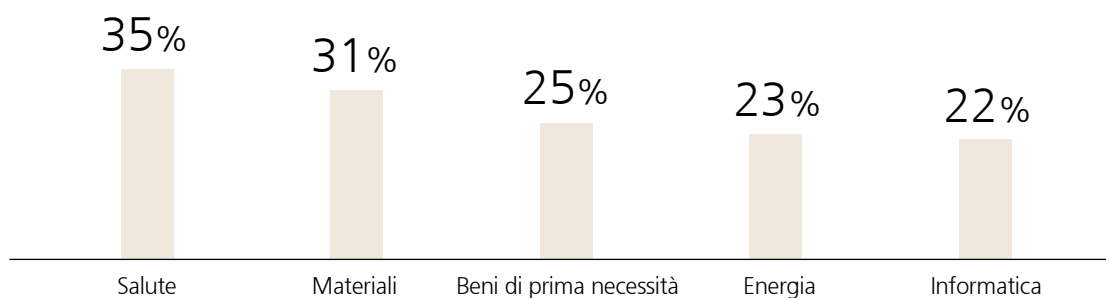
Quasi tutti gli investitori facoltosi italiani affermano di aver apportato o di voler apportare delle modifiche di carattere finanziario in risposta all'aumento dell'aspettativa di vita. Se il 32% sta modificando le proprie abitudini di spesa, la strategia principale è quella di fare maggiore uso di investimenti a lungo termine, strategia su cui si sta concentrando il 39% di questa fascia di popolazione. Gli investitori italiani mostrano una mentalità più cauta per gli investimenti a lungo termine rispetto agli altri. Le obbligazioni, in particolare, sono considerate un solido investimento a lungo termine rispetto alle opinioni degli investitori del resto del mondo. Detenere liquidi attivi, anche per 30 o più anni, è ancora la scelta preferita per il 28% degli investitori. E se per gli italiani la propensione a investire in azioni è ancora elevata, le loro controparti europee mostrano una maggiore fiducia nei mercati azionari. Le investitrici e gli investitori di ambo i sessi tra i 35 e i 65 anni risultano particolarmente prudenti. Nei loro investimenti di lungo termine, tra i settori di riferimento, la Salute è il settore più diffuso seguito da Materiali e Beni di prima necessità. Investire nel settore energetico è considerata una buona soluzione per il lungo termine dagli investitori italiani più giovani mentre quelli più anziani credono di più nei Beni di prima necessità.

La longevità influisce sulle scelte di investimento a lungo a termine

Classi di attivi principali sui cui investire a lungo termine (30 anni o più)



Settori principali sui cui investire a lungo termine (30 anni o più)



”Aumenterei il peso degli investimenti obbligazionari a medio termine.“

– Italia, uomo, 65 anni

Gli investitori modificano le proprie pianificazioni successive in vista di una maggiore durata di vita

La longevità non influisce soltanto sull'approccio di investimento dei facoltosi ma anche sulla loro pianificazione successiva. Quasi il 70% degli intervistati programma di lasciare una quota maggiore del proprio patrimonio mentre è ancora in vita. Le modalità in questo senso si stanno modificando con gli investitori che invecchiano e vedono i propri nipoti diventare adulti con tutte le responsabilità connesse alla carriera e alla famiglia. Oltre il 60% degli investitori a livello globale indica di voler donare una quota maggiore del proprio patrimonio ai nipoti piuttosto che ai figli, in quanto credono sia più utile nella particolare fase di vita dei nipoti. Nel caso degli investitori italiani la probabilità che ciò accada è maggiore.

Donare il patrimonio mentre si è ancora in vita sta diventando una tendenza sempre più diffusa

Percentuale di coloro che adottano ciascuna delle seguenti soluzioni in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita

69%

Lascerò una quota maggiore del patrimonio mentre sono ancora in vita

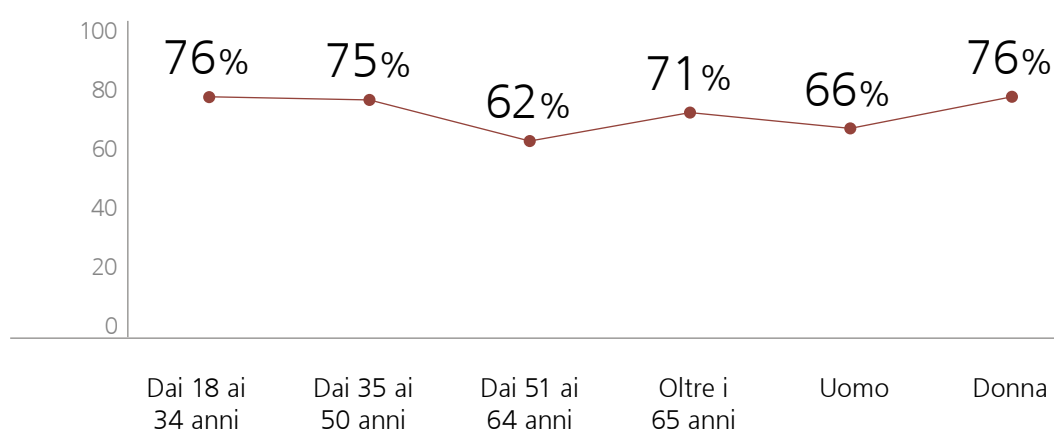
61%

Lascerò una quota maggiore del patrimonio ai miei nipoti e non solo ai miei figli

56%

Donerò una quota maggiore dell'eredità alle associazioni benefiche, fondazioni e per buone cause

Percentuale di coloro che decidono di donare il proprio patrimonio mentre sono ancora in vita



Informazioni relative a questo sondaggio: UBS Global Wealth Management offre consulenza e soluzioni finanziarie a clienti facoltosi, istituzionali e aziendali in tutto il mondo. Nell'ambito delle nostre iniziative di ricerca, intervistiamo regolarmente gli investitori di tutto il mondo per rimanere sempre aggiornati sulle loro esigenze, obiettivi e preoccupazioni. Dal 2012, *UBS Investor Watch* monitora, analizza e segnala la fiducia degli investitori High Net Worth (con almeno \$1 milione in attivi investibili).

Il sondaggio di *UBS Investor Watch* copre un'ampia gamma di argomenti tra cui:

- fiducia finanziaria generale;
- prospettive economiche e criticità;
- obiettivi personali e preoccupazioni;
- argomenti chiave quali invecchiamento e previdenza.

Per questa edizione di *UBS Investor Watch*, abbiamo interpellato più di 5000 investitori High Net Worth. Il campione globale è stato suddiviso in dieci mercati: Germania, Hong Kong, Italia, Messico, Singapore, Svizzera, Taiwan, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti. La ricerca è stata condotta tra dicembre 2017 e aprile 2018.



Esplorate gli altri approfondimenti in ubs.com/investorwatch-it

Documento a scopo informativo e di marketing. Non costituisce pertanto un'analisi d'investimento né un'offerta o una sollecitazione alla compravendita di prodotti e servizi specifici. Il documento è predisposto e distribuito da UBS Europe SE, Succursale Italia, con sede in Via del Vecchio Politecnico, 3 – 20121 Milano.

UBS Europe, Succursale Italia è la succursale italiana di UBS Europe SE – banca tedesca con sede in Bockenheimer Landstraße 2-4, D-60306 Francoforte sul Meno, Germania – autorizzata dalla «Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht» (BaFin) all'offerta di servizi finanziari e sottoposta alla supervisione di Consob. Aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'Associazione delle Banche Tedesche. Iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia, Codice ABI 3041.1.

UBS svolge dal 1996 le attività di Wealth Management per la clientela privata in Italia. È presente sul territorio con 12 filiali operative: Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Modena, Napoli, Padova, Torino, Treviso, Roma, Salerno, Varese.

UBS Europe, Succursale Italia non presta consulenza legale o fiscale. Questo documento non può essere riprodotto e distribuito senza preventiva autorizzazione scritta da parte di UBS, non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America e / o a «US-persons», né distribuito in giurisdizioni in cui UBS non è autorizzata a operare. UBS non si assume alcuna responsabilità per l'utilizzo del presente documento da parte di terzi.

© UBS 2018. Il simbolo delle chiavi e UBS sono fra i marchi protetti di UBS. Tutti i diritti riservati.